

## **La situazione e l'evoluzione congiunturale**

*Nella prima metà del 2018 il tasso di crescita dell'economia mondiale ha registrato un significativo rallentamento soprattutto nei paesi maggiormente industrializzati e con la rilevante eccezione degli Stati Uniti che anche nel corso del terzo trimestre hanno evidenziato una crescita congiunturale del prodotto interno lordo pari allo 0,9%.*

*Sulla base delle previsioni contenute nel World Economic Outlook pubblicato dal Fondo Monetario Internazionale nello scorso mese di ottobre, il commercio mondiale dovrebbe espandersi a ritmi più contenuti passando dal +5,2% del 2017 al +4,2% nell'anno in corso.*

*Stanno pesando negativamente sulla crescita degli scambi internazionali le tensioni geopolitiche, la guerra commerciale innescata dagli Stati Uniti e le conseguenti misure protezionistiche di nuova adozione oltre alla presenza di condizioni finanziarie più restrittive in particolar modo nei paesi emergenti.*

*Sembrano invece attenuarsi i rischi connessi alla Brexit alla luce dell'accordo tra Gran Bretagna e Unione Europea nel quale è prevista l'ipotesi di una "Unione Doganale" tra il paese e l'area comunitaria.*

*Per l'economia cinese, benché in rallentamento, è attesa nel 2018 una crescita superiore ai 6,5 punti percentuali, mentre il PIL indiano si incrementerà del 7,3%.*

*Russia e Brasile migliorano le loro performance rispetto al 2017, ma l'evoluzione del PIL sarà comunque contenuta e nel 2018 sarà pari, rispettivamente, al +1,7% e al +1,4%.*

*L'area dell'euro risulta contrassegnata da*

*un deciso rallentamento, nel terzo trimestre dell'anno in corso, infatti, il tasso congiunturale di crescita è stato pari al +0,2%, in decisa decelerazione rispetto allo 0,4% del secondo. In Francia e in Spagna l'incremento nel terzo trimestre è stato pari rispettivamente al +0,4% e al +0,6%, mentre la Germania ha evidenziato un risultato negativo pari al -0,2%. Sull'economia tedesca, oltre al rallentamento degli scambi internazionali ha pesato l'entrata in vigore della normativa sui gas di scarico che ha condizionato la produzione e la vendita di autovetture.*

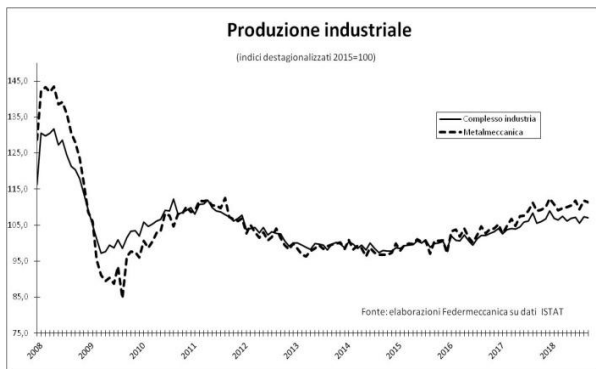
*Anche l'Italia, nel corso del terzo trimestre è stata caratterizzata da un significativo peggioramento della dinamica del Prodotto Interno Lordo evidenziando, nella media dei tre mesi, una dinamica congiunturale nulla. Alla luce di tale andamento e da quanto emerge dagli indicatori previsivi, la crescita media del PIL per l'anno in corso dovrebbe attestarsi poco al di sopra dell'1%.*

*Con riferimento alla dinamica media dell'attività manifatturiera, nei 28 paesi dell'Unione Europea nel corso dei primi nove mesi del 2018 si è registrata una sostanziale stagnazione dei volumi prodotti: nel terzo trimestre il livello dell'indice è risultato, infatti, inferiore dello 0,1% rispetto a quello di fine 2017.*

*Nel settore metalmeccanico i volumi conseguiti nel terzo trimestre dell'anno in corso sono risultati inferiori dello 0,5% rispetto a quelli di fine 2017, con un peggioramento più marcato per la Germania (-2,0%) che ha peraltro registrato una forte contrazione nel confronto con il secondo trimestre.*

## **La produzione industriale**

Nel nostro paese l'attività produttiva metalmeccanica sta evidenziando da inizio anno andamenti nel complesso stagnanti. Nel terzo trimestre dell'anno, infatti, la variazione congiunturale rispetto al precedente trimestre è risultata pari al +0,1% dopo il +0,8% del secondo e il -0,6% del primo.



In termini di volume, il tasso di crescita nel terzo trimestre nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente si è ridotto al +1,0% rispetto al +4,4% del primo e al +4,8% del secondo.

Con riferimento ai comparti che compongono l'aggregato metalmeccanico, il tasso tendenziale di variazione nel terzo trimestre è risultato pari al -1,1% nelle produzioni metallurgiche, al -1,8% nella fabbricazione di prodotti in metallo e al -5,3% nella costruzione di autoveicoli e rimorchi. In controtendenza rispetto alle dinamiche medie metalmeccaniche la produzione di altri mezzi di trasporto è cresciuta del 12,9% mentre si sono registrati incrementi più contenuti per le produzioni di macchine e apparecchi meccanici (+3,1%) e di macchine e apparecchi elettrici (+2,1%) ma, in entrambi i casi le variazioni positive sono risultate inferiori rispetto alle dinamiche relative ai primi sei mesi dell'anno in corso.

Nei primi nove mesi del 2018 i volumi produttivi sono mediamente aumentati del 3,5% nel confronto con l'analogo

periodo del 2017, e sono ancora inferiori di circa 22 punti rispetto ai livelli conseguiti prima della fase recessiva del 2008-2009.

Complessivamente nel periodo gennaio-settembre nel comparto della Metallurgia la produzione è cresciuta in media dell'1,2% con andamenti trimestrali decrescenti e una variazione tendenziale negativa nel terzo (-1,1%). All'interno la contrazione dell'1,5% rilevata nella fabbricazione della prima trasformazione dell'acciaio è stata compensata dagli aumenti ottenuti nella fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi (+2,3%) e nella produzione di metalli non ferrosi (+1,1%), mentre le attività di fonderia sono rimaste sostanzialmente invariate (+0,1%).

Sempre nei primi nove mesi dell'anno la fabbricazione di Prodotti in metallo ha registrato mediamente un incremento del 2,4% e anche in questo caso con variazioni tendenziali trimestrali fortemente cedenti in corso d'anno: dal +7,8% nel primo al -1,8% nel terzo. Nell'ambito del comparto sono aumentate, in particolar modo, le attività di fucinatura, imbutitura e stampaggio (+9,2%), e la fabbricazione di cisterne, serbatoi, radiatori e contenitori in metallo (+4,5%). Risultati positivi si sono avuti anche nelle attività riguardanti la produzione di generatori di vapore (+3,4%), e trattamento e rivestimento dei metalli (+3,2%) nelle fabbricazioni di altri prodotti in metallo (+3,0%) e di articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta (+2,6%). Sono invece diminuite la produzione di armi e munizioni (-3,0%) e quella di elementi da costruzione in metallo (-2,3%).

Nel terzo trimestre dell'anno in corso, la produzione di Computer, apparecchi radio-tv e strumenti di precisione è

aumentata dell'1,1% rispetto all'analogo trimestre del 2017, contribuendo così al risultato positivo registrato dal comparto nella media dei primi nove mesi del 2018 (+0,2%). La fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione è aumentata del 7,3%, quella di strumenti e apparecchiature elettromedicali di un modesto +0,6%. Cali produttivi hanno, invece, interessato le produzioni di apparecchiature per le telecomunicazioni (-8,3%), componenti elettronici e schede elettroniche (-5,2%) e, infine, i prodotti di elettronica di consumo audio e video (-5,1%).

La produzione di Macchine e apparecchi elettrici è mediamente aumentata del 4,7% con risultati trimestrali altalenanti: +3,7% nel primo per salire al +8,1% nel secondo e ridiscendere al +2,1% nel terzo. Incrementi superiori alla media di comparto sono stati registrati, soprattutto, nelle fabbricazioni di apparecchiature per l'illuminazione (+13,8%), di altre apparecchiature elettriche (+9,7%) e in quelle di cablaggi e apparecchiature di cablaggio (+5,1%). Variazioni ugualmente positive ma più contenute si sono avute nella fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici (+2,9%) e in quella di apparecchi per uso domestico (+0,3%). Nei primi nove mesi del 2018, anche il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici evidenzia andamenti altalenanti nei singoli trimestri che hanno determinato una crescita media del 5,0% rispetto al periodo gennaio-settembre del 2017. All'interno del comparto spicca l'incremento del 14,2% registrato dalla fabbricazione di macchine utensili, e del 6,1% quello di macchine d'impiego generale (motori, turbine, apparecchiature fluidodinamiche, ingranaggi, pompe, ecc). Le macchine per impieghi speciali (macchine per la metallurgia, per le imprese tessili, chimiche e alimentari, ecc)

hanno segnato un +4,0%, la produzione di altre macchine d'impiego generale, tra cui forni, bruciatori, macchine movimento terra, per imballaggi, ecc. è cresciuta del 3,6% e, infine, quella di macchine per l'agricoltura e la silvicoltura dell'1,4%.

La fabbricazione di Autoveicoli e rimorchi è mediamente diminuita dello 0,3% rispetto al periodo gennaio-settembre 2017 in particolar modo a causa del calo del 5,3% registrato nel terzo trimestre dopo il +3,2% ottenuto nel secondo. Nell'ambito del comparto la fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli è aumentata nel periodo del 9,8%, quella di parti e accessori è rimasta sostanzialmente invariata (+0,1%) mentre la fabbricazione di autoveicoli ha subito un calo del 2,0%.

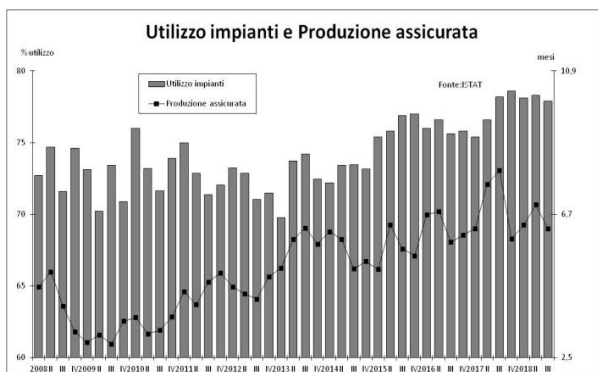
Il comparto degli Altri mezzi di trasporto è l'unico che ha evidenziato dinamiche crescenti nei singoli trimestri: +5,9% nel primo, +12,3% nel secondo per arrivare al +12,9% nel terzo. Nei complessivi nove mesi i volumi produttivi sono aumentati del 10,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Il miglioramento risulta diffuso a tutte le attività de comparto con la sola eccezione della fabbricazione di cicli e motocicli che ha segnato una flessione dello 0,1%. Incrementi significativi sono stati registrati nella costruzione di locomotive e materiale rotabile (+15,4%) e nella fabbricazione di aeromobili e veicoli spaziali (+14,0%), mentre la costruzione di navi e imbarcazioni è aumentata in misura più contenuta (+6,3%).

### **L'utilizzazione degli impianti**

Nel terzo trimestre del 2018 lo sfruttamento degli impianti nelle imprese metalmeccaniche è stato in media pari al 77,9%, in discesa sia rispetto al 78,3% registrato lo scorso trimestre sia con ri-

ferimento al 78,2% ottenuto nell'analogo periodo dell'anno precedente.

Il calo è stato determinato, in particolar modo, dal minore utilizzo nel comparto della Metallurgia dove è sceso dal 76,2% al 72,7% e in quello dei Prodotti in metallo (76,4% rispetto al 78,0% della precedente rilevazione). All'opposto, il grado di sfruttamento della capacità installata è aumentato nelle attività di fabbricazione di Computer, apparecchi radio-tv e strumenti di precisione, passando dal 77,7% del secondo trimestre all'81,2% del terzo, in quelle di costruzioni di Altri mezzi di trasporto, dove la percentuale sale dall'82,5% all'84,8%, e nelle imprese produttrici di Autoveicoli e rimorchi (75,4% in salita dal precedente 74,1%). Nei restanti comparti, Macchine apparecchi elettrici e Macchine apparecchi meccanici il grado di utilizzazione degli impianti è rimasto sostanzialmente invariato.



Con riferimento alla produzione assicurata, nel terzo trimestre nelle imprese metalmeccaniche i mesi coperti dagli ordini in portafoglio sono stati pari a 6,3 in calo rispetto ai 7 mesi di fine giugno e ancor di più nel confronto con gli 8 dell'analogo periodo dell'anno precedente.

La contrazione della durata degli ordini ha interessato tutti i comparti dell'aggregato metalmeccanico con la sola eccezione delle imprese costruttrici di Altri mezzi di

trasporto dove la produzione assicurata è passata dai 19,5 mesi di fine giugno ai 21,6 di fine settembre.

Al peggioramento ottenuto nella media di settore hanno contribuito soprattutto le fabbricazioni di Computer, apparecchi radio-tv e strumenti di precisione (la durata degli ordini è scesa dagli 8,5 mesi del secondo trimestre ai 6,1 del terzo), di Autoveicoli e rimorchi (11,1 mesi in discesa dai 13,4 di fine giugno) e quelle di Macchine apparecchi meccanici (5,5 mesi rispetto ai precedenti 6,2). Cali più contenuti si sono avuti nel comparto della Metallurgia (3,0 mesi in leggera discesa dai 3,5 del trimestre precedente) e nelle imprese produttrici di Macchine e apparecchi elettrici (dai 3,9 di fine giugno i mesi si sono ridotti a 3,6). Nel comparto dei Prodotti in metallo la durata del portafoglio è rimasta sostanzialmente invariata.

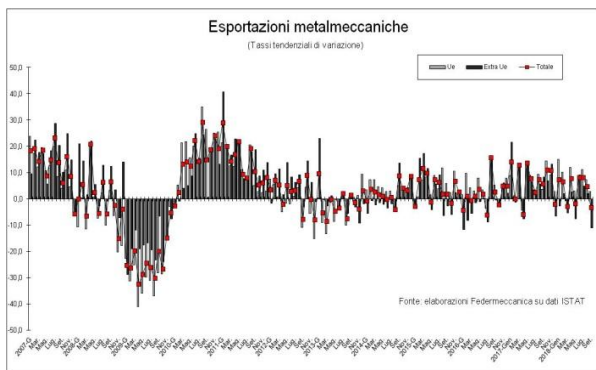
## Il commercio con l'estero

Nei primi nove mesi del 2018 le esportazioni complessive del nostro paese sono aumentate del 3,1% rispetto all'analogo periodo del 2017, ma dall'analisi dei dati si evince come le tensioni commerciali internazionali in atto hanno avuto effetti in particolar modo sulle dinamiche esportative dirette ai mercati extraUE che hanno segnato un modesto +1,5% risultando così più contenute rispetto al +4,3% registrato dai flussi indirizzati all'area UE. Le importazioni sono aumentate del 5,1% mentre si è registrato un attivo commerciale pari a 28,5.

Nello stesso periodo l'interscambio dei prodotti metalmeccanici ha evidenziato una crescita delle esportazioni del 3,2%

senza differenze di rilievo in corso d'anno ma con dinamiche più contenute rispetto agli andamenti del 2017 mentre le importazioni sono aumentate del 3,8% e il saldo, pari a 38,9 miliardi di euro, ha superato di poco quello realizzato nel 2017 (38,4 miliardi di euro).

L'incremento delle esportazioni risulta esclusivamente imputabile ai flussi diretti verso l'Unione Europea che sono, infatti, aumentati del 6,3% compensando la flessione dello 0,8% osservata verso i mercati extracomunitari, mentre le importazioni hanno mostrato dinamiche positive per entrambe le aree di provenienza: +5,2% con riferimento ai paesi terzi e +3,0% per quanto riguarda i paesi della UE.



Con riferimento ai paesi di destinazione dei prodotti metalmeccanici nazionali, nell'ambito dell'Unione Europea, tra gennaio e settembre 2018 la Francia ha registrato un incremento più marcato (+7,1%), seguita dalla Germania (+6,5%) e dalla Spagna (+3,3%), mentre le esportazioni verso il Regno Unito hanno registrato un modesto +0,8%.

Per quanto riguarda invece i mercati extracomunitari, sono aumentate le vendite verso l'India (+14,7%) e gli Stati Uniti (+1,6%), mentre i flussi diretti negli altri paesi nostri partner commerciali sono diminuiti. Il calo ha interessato in particolar modo la Turchia (-12,8%) e la

Cina (-11,5%), in misura più contenuta la Russia (-8,9%), mentre verso il Giappone si è avuta una flessione dello 0,3%.

Nell'ambito del settore metalmeccanico, nel periodo gennaio-settembre dell'anno in corso le esportazioni di Metalli e prodotti in metallo sono aumentate in media del 5,9% esclusivamente grazie ai flussi indirizzati all'Unione Europea: +8,2% rispetto al +0,9% registrato verso i mercati terzi. Le importazioni sono cresciute del 10,2%, in particolare quelle provenienti da paesi extraUE (+13,8% a fronte del +7,1% rilevato per l'area comunitaria). Il saldo di 3,4 miliardi di euro si colloca al di sotto dei 4,4 miliardi di euro realizzati l'anno precedente.

Le esportazioni di Computer, apparecchi radio-tv e strumenti di precisione, rispetto ai primi nove mesi del 2017, sono cresciute del 5,9% (+5,0% verso la UE e +6,9% verso i mercati esterni all'area) mentre le importazioni sono diminuite del 2,5% (-3,2% dai paesi comunitari e -1,1% da quelli extraUE). Le due diverse dinamiche hanno determinato un miglioramento del saldo negativo passato dai 3,3 miliardi di euro del 2017 agli attuali 8,3 miliardi.

L'interscambio delle Macchine apparecchi elettrici ha evidenziato un aumento medio dell'export del 3,9% con un risultato positivo più elevato verso i paesi extracomunitari (+4,6%) rispetto a quelli della UE (+3,5%). Le importazioni sono cresciute del 5,5% per effetto del +9,6% segnato dai flussi provenienti dall'Unione Europea a fronte del calo dell'1,7% relativo ai paesi terzi. Il saldo attivo di 4,6 miliardi di euro ha confermato il risultato ottenuto nell'analogo periodo dell'anno precedente.

Per quanto riguarda il comparto delle Macchine apparecchi meccanici, le esportazioni sono aumentate dell'1,4%

rispetto ai primi nove mesi del 2017 poiché il calo dell'1,7% dei flussi diretti verso mercati extraUE è stato ampiamente compensato dalle esportazioni verso l'Unione Europea (+5,1%). Le importazioni sono invece cresciute del 7,0% con un incremento più accentuato per quelle relative ai paesi terzi (+7,5%) rispetto all'area comunitaria (+6,8%). Il saldo dell'interscambio ha evidenziato un attivo di 36,4 miliardi di euro inferiore ai 37,1 miliardi di euro realizzati nello stesso periodo del 2017.

Tra gennaio e settembre dell'anno in corso, le esportazioni dei Mezzi di trasporto sono cresciute del 2,2% grazie al miglioramento dell'export verso i paesi della UE (+7,4%) che ha controbilanciato il calo verificatosi verso i mercati esterni all'area comunitaria (-4,3%). Le importazioni sono diminuite dello 0,8% con una riduzione più marcata per i paesi terzi (-2,1%) e più contenuta per i mercati dell'Unione Europea (-0,3%). L'attivo commerciale è stato pari a 2,8 miliardi di euro superiore a quanto conseguito nell'analogo periodo dell'anno precedente.

## I prezzi alla produzione

L'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali continua a evidenziare tassi di crescita più sostenuti rispetto alle dinamiche osservate nel corso dell'intero 2017. Nel mese di settembre il tasso tendenziale di crescita è stato pari al +4,7% ascrivibile in particolar modo alle dinamiche dell'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti petroliferi raffinati che sono cresciuti del 17,3%, mentre la variazione registrata per i prezzi alla produzione dei prodotti mani-

fatturieri è stata più contenuta e pari a +2,3%.



Per quanto riguarda il settore metalmeccanico, a settembre l'indice dei prezzi alla produzione ha evidenziato un aumento dell'1,8% rispetto a settembre 2017 con dinamiche differenziate nei diversi comparti che compongono l'aggregato metalmeccanico.

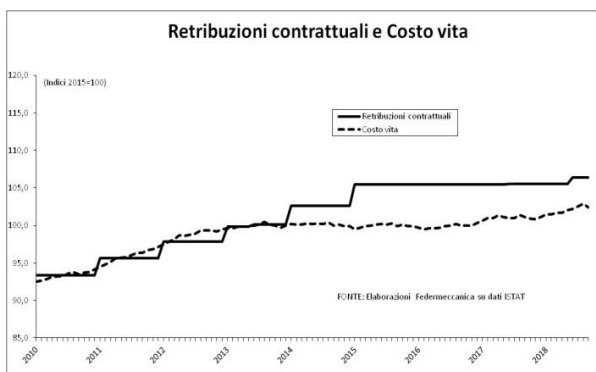
Se da un lato, infatti, i prezzi alla produzione di Metalli e prodotti in metallo sono aumentati del 3,8% nel confronto con l'anno precedente, anche per effetto della quotazione dei metalli sui mercati internazionali, nei restanti comparti la crescita è risultata più contenuta. Per il comparto delle Macchine apparecchi elettrici la variazione in termini tendenziali è stata positiva e pari a +0,9% mentre i prezzi dei Mezzi di trasporto sono diminuiti dello 0,1% nel confronto con settembre 2017.

Per quanto riguarda le Macchine e apparecchi meccanici i prezzi alla produzione hanno segnato un +1,1%, mentre nel comparto dei Computer, apparecchi radio-tv e strumenti di precisione si è avuta una flessione tendenziale pari all'1,2%.

## Le retribuzioni contrattuali

Nel mese di settembre dell'anno in corso, le retribuzioni contrattuali dei lavoratori metalmeccanici sono, in media, aumentate dello 0,8% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Sempre nello stesso periodo, i prezzi al consumo delle famiglie di operai e impiegati hanno registrato un incremento tendenziale dell'1,3% che ha comportato una contrazione media dello 0,6% delle retribuzioni in termini reali.



Occorre ricordare che nell'analisi delle suddette dinamiche non sono ricomprese le modifiche retributive dovute a slittamenti salariali che a vario titolo trovano origine nelle singole realtà aziendali.

### **Gli indicatori del lavoro nella grande industria**

Nel corso dei primi nove mesi dell'anno in corso, la dinamica occupazionale nelle imprese metalmeccaniche con oltre 500

risulta sostanzialmente stabile, ma nel confronto con l'analogo periodo del 2017 è stato rilevato un leggero incremento degli organici (+0,8%). Tale risultato è da attribuire in misura prevalente alla qualifica impiegatizia che è aumentata dell'1,9% a fronte del +0,1% osservato per quella operaia.

Nello stesso periodo le ore effettivamente lavorate hanno registrato una flessione dello 0,4% rispetto all'anno precedente, e il calo è risultato più accentuato per le ore medie pro-capite prestate dagli operai (-0,6%) che non dagli impiegati (-0,2%).

Per quanto riguarda le dinamiche retributive dei lavoratori occupati nelle imprese con oltre 500 addetti, nel periodo gennaio-settembre del 2018 si è registrato un aumento medio delle retribuzioni di fatto dello 0,4% rispetto ai primi nove mesi dell'anno precedente.

Sempre nello stesso periodo il costo del lavoro è mediamente cresciuto dello 0,3% per effetto del +0,4% registrato per gli impiegati che ha compensato la flessione dello 0,2% osservata per gli operai.

### **La Cassa Integrazione Guadagni**

Mediamente nei primi nove mesi del 2018 le ore complessivamente autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni per gli addetti del settore metalmeccanico, sono state pari a 59,4 milioni, il 47,9% in meno rispetto all'analogo periodo del 2017.

Gli interventi di CIG si sono ridotti in entrambe le qualifiche ma il calo ha interessato più gli operai (le ore autorizzate sono diminuite del 52,1% rispetto all'anno precedente) degli impiegati (-35,6%).

Con riferimento alla tipologia d'intervento, nel periodo gennaio-settembre dell'anno in corso, il ricorso alla



CIG in Deroga è praticamente crollato (-94,0% rispetto all'analogo periodo del 2017), le ore autorizzate di CIG Straordinaria, che rappresentano oltre la metà del totale delle ore, sono diminuite del 59,1%, mentre molto più contenuta è stata la contrazione registrata dagli interventi di CIG Ordinaria (-9,4%).

Durante i primi nove mesi del 2018 le ore complessivamente autorizzate sono risultate equivalenti a circa 43mila lavoratori a tempo pieno non utilizzati nei processi produttivi.